

Agopuntura: medicina alternativa o complementare?

GIUSEPPE MAIOCCHI

Un'antica leggenda cinese

Si racconta che un cacciatore, avendo esaurito le sue scorte di cibo durante il lungo inverno, si vide costretto, benché sofferente di sciatica, ad uscire dal suo rifugio. Si coprì ben bene per proteggersi dal freddo e si avventurò a caccia di una lepre di cui aveva individuato le tracce. All'improvviso fu colto da un lancinante dolore alla gamba, il poveretto cadde a testa in giù nell'alta neve fresca e di lui ormai si scorgevano solo le gambe che, protette da stivali di pelliccia, si agitavano freneticamente nella gelida aria del mattino. Poco lontano, un altro cacciatore che era sulle tracce della stessa preda, vide qualcosa che si muoveva nella neve e, credendo che si trattasse della lepre, scoccò una freccia dal suo arco. La freccia raggiunse con precisione il bersaglio che però non era l'animale ma la caviglia del primo cacciatore. Appena riuscì a liberarsi dalla neve, l'uomo colpito estrasse la freccia e si alzò, pronto ad azzuffarsi con il secondo cacciatore che nel frattempo era sopraggiunto. Ma ciò non avvenne: il dolore che aveva causato la caduta era scomparso come per magia. Così i due cacciatori corsero al villaggio, per raccontare allo sciamano quell'evento prodigioso. Lo sciamano, dopo aver a lungo riflettuto, decretò che la sciatica era guarita perché la freccia aveva ucciso il demone della malattia che si era annidato proprio nel punto trapassato dalla freccia e da quel giorno dedicò tutta la sua vita a scoprire in quali punti infiggere una punta di pietra per annientare i demoni malvagi delle malattie.

Dalla leggenda alla storia

Il ritrovamento di aghi di selce e di giada all'interno di tombe databili all'epoca neolitica, conferma la tradizione che fa risalire la nascita dell'agopuntura nella Cina di circa 5000 anni fa, e come narra la leggenda, è probabile che la scoperta delle possibilità terapeutiche dell'agopuntura sia stata del tutto

casuale e gradualmente si siano individuati numerosi punti che, stimolati, manifestavano un effetto terapeutico su organi e funzioni del corpo umano. Tutto questo all'interno della cultura cinese che andava elaborando il suo modello di pensiero e la sua interpretazione della realtà: i concetti di *energia Qi* (si pronuncia ci), lo *Yin* e lo *Yang*, i *Cinque Elementi*, i *Meridiani*; tutto ciò è già chiaramente esposto nel primo testo scritto a noi pervenuto, databile al IV secolo a.C.: l'*Huang Di Nei Jing Su Wen*.

Il pensiero cinese classico

Secondo la visione cinese tradizionale, tutto l'universo è energia, come incessante moto di trasformazione e circolazione e il suo equilibrio è garantito dalla sua stessa trasformazione. Poiché l'essere umano, microcosmo, è soggetto alle medesime leggi che governano l'universo, macrocosmo, l'uomo stesso è energia, dalle forme più sostanziali, come le ossa e la carne, a quelle più sottili, come il pensiero. Ogni uomo ha ereditato questa energia dai suoi genitori, essa viene reintegrata da ciò che egli mangia e respira, e circola così in tutto l'organismo, in modo particolare lungo vie di scorrimento preferenziali, chiamate *Meridiani* o *Canali* che mettono in comunicazione gli organi interni. Proprio lungo i Meridiani si trovano i *punti di agopuntura*, luoghi di affioramento dell'energia trasportata dai Meridiani stessi, dove il Qi può essere tonificato, quando è in difetto, o disperso, quando è in eccesso. Intervendo allora sull'esterno, il punto cutaneo di agopuntura, si può influire sull'interno, ristabilendo la normale circolazione energetica la cui alterazione è considerata alla base di qualsiasi malattia.

Esistono *dodici Meridiani Principali* e un gran numero di Meridiani Secondari, su di essi sono distribuiti *un migliaio di punti di agopuntura* che formano qualcosa di simile ad un sistema di irrigazione fatto di canali, bacini di riserva, chiuse nei



I "punti" dell'agopuntura sulla statua cinese riprodotta da un gruppo in bronzo del 1443 A.C. durante la dinastia Ming

quali l'energia può essere incanalata e portata laddove ce n'è bisogno. La visione unitaria dell' uomo cancella il dualismo tra la materia - il corpo - e l'energia - la psiche - così che ogni punto può essere utilizzato efficacemente per intervenire sia sulla sfera organica che su quella psichica.

Il pensiero occidentale moderno

Il ricercatore francese Pierre de Vernejoul, per primo, dimostrò l'esistenza dei Meridiani: dopo aver iniettato, in alcuni soggetti, isotopi radioattivi nei punti di agopuntura, ne studiò gli spostamenti mediante una apposita camera a raggi gamma. In 4 - 6 minuti gli isotopi percorsero circa 30 centimetri lungo i Meridiani dell'agopuntura. Ricerche recenti avvalorano l'ipotesi che esista una specifica relazione tra i punti di agopuntura, i Meridiani e le correnti elettriche presenti nel corpo umano. A partire dagli anni Cinquanta alcune esperienze, volte allo scopo di misurare la risposta galvanica cutanea in corrispondenza sia dei Meridiani che dei punti di agopuntura, hanno evidenziato che tali punti presentano un livello di conduttività elettrica superiore a quello di altri punti cutanei. Negli anni Settanta, con il patrocinio dei National Institutes of Health, Robert Becker e Maria Reichmanis dimostrarono che lungo i Meridiani dell'antica medicina cinese passano davvero correnti elettriche e poiché i punti di agopuntura si trovano per il 25% lungo queste linee scientificamente determinabili, l'inserimento di un ago può interferire ed amplificare i minuscoli segnali elettrici che percorrono il corpo.

Il meccanismo d'azione dell'agopuntura: solo alcune ipotesi

In presenza del dolore, la stimolazione dei punti di agopuntura favorirebbe la produzione di endorfine. L'effetto antinfiammatorio sarebbe da ricondurre, a livello generale, ad un aumento del cortisone prodotto dall'organismo, e, a livello locale, a una diminuzione dei composti chimici che sono alla base dell'infiammazione. Ma come l'agopuntura possa avere un'azione di sedazione sul sistema nervoso centrale, o un effetto antiasmatico, o come possa normalizzare la peristalsi intestinale, o il ritmo cardiaco, o l'acidità gastrica, o la pressione arteriosa o il ciclo mestruale, o come possa aumentare il numero dei

granulociti non è chiaro neppure ai giorni nostri. Certamente i risultati clinici - asseriscono i cultori della materia - sono ripetibili e verificabili, pur mancando una spiegazione accettabile in termini scientifici occidentali. Il modello tradizionale cinese non si limita alla prescrizione di una terapia ma permette di interagire col paziente nella sua individualità.

Indicazioni e limiti dell'agopuntura

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, sono 104 le patologie per cui l'agopuntura sarebbe di qualche utilità.

Si citano solo, a mo' d'esempio:

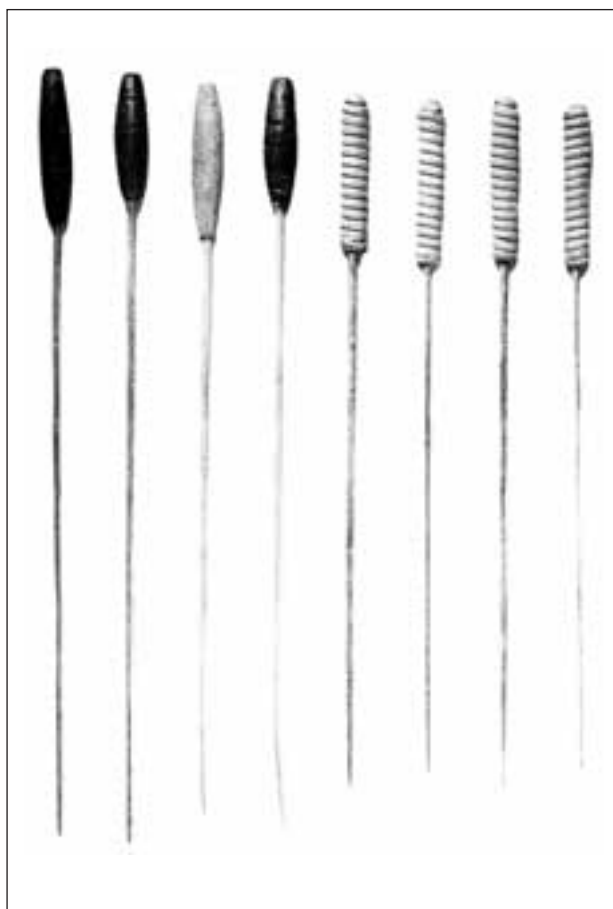
- Malattie interne: ipertensione arteriosa lieve, diabete, asma, dispepsia, ulcera duodenale, colite funzionale, diarrea, stitichezza, emorroidi.
- Malattie dell'apparato genito-urinario: impotenza, infertilità, sindrome premestruale, dismenorrea, vaginite.
- Malattie muscolo-scheletriche e neurologiche: artrosi, artrite, borsiti, sciatica, tendiniti, cefalea, nevralgia del trigemino, postumi di ictus cerebrali.
- Malattie dell'orecchio-naso-gola: riduzione dell'udito, vertigini, ronzii, sinusite, faringite cronica.
- Malattie infettive: bronchite, raffreddore comune, rinite allergica, epatite.
- Malattie cutanee: acne, eczema, herpes simplex e zoster.
- Malattie mentali ed emozionali: depressione, ansia, stress, insonnia.

A questo punto è opportuno fare una distinzione tra malattie funzionali (una funzione è alterata) e malattie organiche (sono presenti alterazioni anatomiche spesso irreversibili): nel primo caso, secondo gli specialisti, l'agopuntura potrà manifestare un'azione positiva anche fino alla guarigione, nel secondo caso l'attività terapeutica sarà di tipo sintomatico. Presso l'Ospedale Sacco di Milano, è stata recentemente condotta una interessante ricerca, in collaborazione con il Centro Studi sull'Agopuntura So Wen di Milano; l'effetto svolto dall'agopuntura sulle neuropatie periferiche in pazienti affetti dal virus dell'AIDS è stato confrontato con quello dei trattamenti farmacologici occidentali: l'agopuntura

si è dimostrata più efficace nei casi più avanzati e gravi; anche se la neuropatia non registrava miglioramenti alle indagini strumentali (elettromiografia), la sintomatologia migliorava nettamente. Questi promettenti risultati hanno meritato il riconoscimento e il finanziamento da parte dell'Istituto Superiore di Sanità.

La visita e la seduta

La medicina cinese si è sviluppata senza l'ausilio di indagini strumentali, ma il medico agopuntore, oltre a valutare il proprio paziente attraverso l'osservazione e il colloquio, può anche richiedere esami di laboratorio ed indagini diagnostiche; certamente cerca di inquadrare un determinato disturbo all'interno della costituzione della persona, distinguendo tra i sintomi secondari, forse proprio quelli che hanno condotto da lui quel paziente, e quelli primari che sono l'origine profonda della malattia.



Aghi per agopuntura, Roma, Museo di Storia della medicina

Terminata la visita il medico presenta un quadro delle possibilità della medicina cinese riguardo a quel caso specifico, esponendo le probabilità di successo della terapia a base di aghi, preparati fitoterapici, norme dietetiche e di vita; indica anche l'eventuale necessità di associare terapie occidentali. L'ascolto attento del paziente, la comprensione dei suoi problemi, costituisce già parte della terapia. Di chi diffidare? Di chi promette miracoli, di chi rifiuta a priori la medicina occidentale facendo dell'agopuntura un atto di fede piuttosto che una seria pratica medica. Stabilita l'utilità dell'agopuntura per quel caso, possono iniziare le sedute vere e proprie, solitamente da tre a dieci sedute, di durata variabile, da pochi secondi a 45 minuti. Il medico agopuntore utilizza in genere da 6 a 12 aghi (monouso!), alcuni posti simmetricamente, altri no. L'infissione dell'ago è normalmente indolore, tutt'al più provoca un leggero fastidio nelle zone più innervate o infiammate o dotate di minor tessuto sottocutaneo, come le dita delle mani. Associati all'agopuntura, sono prescritti preparati della farmacologia cinese che, all'interno della medicina orientale, è importante almeno quanto l'agopuntura.

Agopuntura e farmacologia ieri e oggi, in Cina

Nell'antica Cina, il giorno della nascita di un maschio, si appendeva alla porta della camera della puerpera, la "camera dell'artemisia", un arco di legno di gelso, albero sacro, e sei frecce di artemisia, altra pianta salutare e efficace contro le impurità. Tre giorni dopo si scoccavano le frecce verso il cielo, la terra e i quattro punti cardinali per eliminare le disgrazie che possono venire da tutte le direzioni. Solo allora il neonato poteva essere portato dal padre: il grande potere terapeutico dell'artemisia aveva ormai sconfitto il male e le calamità. Al di là del racconto leggendario, è invece vero che il primo testo di farmacologia cinese pervenutoci è databile allo stesso periodo della prima opera di agopuntura. Queste due metodiche si sono infatti sviluppate parallelamente e continuamente integrate. Attualmente la farmacologia cinese utilizza 7000 sostanze medicinali, per la massima parte di provenienza vegetale. Negli ospedali cinesi, a fianco dei nostri farmaci occidentali, viene costantemente impiegata l'agopuntura associata alla farmacologia orientale, in indicazioni che vanno dal banale raffreddore a patologie gravi come quelle tumorali.

La tutela della salute del paziente

I preparati prescritti dal medico agopuntore, siano essi fitoterapici o meno, quando si caratterizzano come aventi proprietà terapeutiche, per la Legge italiana sono da considerarsi medicinali e come tali sono soggetti a tutte le autorizzazioni e ai vincoli fissati dal Ministero della Sanità per quanto concerne la produzione e la commercializzazione. La Farmacopea ufficiale della Repubblica in vigore e la Farmacopea europea ne prescrivono le caratteristiche quali-quantitative e di purezza minimali. Ne consegue che l'unica figura professionale legittimata a vendere al pubblico prodotti medicinali è il farmacista in farmacia.

Prospettive future per l'agopuntura

E' probabile che l'agopuntura entri gradualmente a far parte dei presidi della medicina occidentale; essa oggi riscuote l'interesse del pubblico e dell'ambiente scientifico. La ricerca scientifica sui suoi meccanismi di azione può e deve proseguire - sostengono i cultori della materia - lasciando però all'agopuntura del terzo millennio le sue radici antiche e profonde: il pensiero medico cinese che pone al centro della propria attenzione lo stato di salute e non la malattia, l'unitarietà del vivente e non la sua frammentazione in funzioni e strutture, può fornire spunti di riflessione anche al nostro pensiero medico scientifico occidentale perché sappia riappropriarsi di una visione d'insieme della persona e del malato. Su questa strada, l'agopuntura, la fitoterapia e l'omeopatia cui ricorre l'8,3% della popolazione italiana, non si collocano in contrapposizione alla medicina ufficiale ma possono fregiarsi dell'appellativo di medicina complementare.